



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 ottobre 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Assemblea Forum Terzo Settore: Vanessa Pallucchi è la nuova portavoce nazionale](#) (articoli e [video](#)). [Gli interventi di Tiziano Pesce](#) e [Vincenzo Manco](#), Uisp, ecco i video. [L'intervento del Ministro Orlando, ecco il video.](#)
- [Una giocatrice della nazionale di pallavolo dell'Afghanistan è stata uccisa dai talebani](#)
- [Quella dei bambini in sovrappeso è ormai "un'epidemia". E crescono le patologie](#)

ALTRE NOTIZIE

- "Nell'impresa sociale il 70% dei ricavi da attività di interesse generale" (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [Il Qatar fa evacuare decine di atlete afghane](#) a bordo di un volo
- Italia-Svizzera verso il tutto esaurito: [FIGC chiede l'apertura dell'Olimpico al 100%](#)
- [Ebrei italiani](#): "Basta fascisti nel calcio, Lazio e Figc intervengano"
- "Da noi non c'è posto per donne e invalidi": [pugni e calci ad una tifosa disabile](#)
- Pallanuoto, campionessa Giulia Malato [prima donna in panchina in A1 maschile](#)

- [“Non può partecipare al GP degli Stati Uniti”](#): vicenda surreale per la pilota russa della W Series
- [La street art colora i playground](#)
- Il Forest Green Rovers è [la squadra più green del mondo](#)
- [Fondi europei](#): un'occasione storica per il Terzo Settore

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Matera: l'entusiasmo per il progetto #Pedibus](#); [Uisp Foggia Manfredonia, la 4° camminata rosa](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Terzo settore, Vanessa Pallucchi nuova portavoce del Forum nazionale

di Paolo Foschini

«Pronti a cogliere le opportunità del futuro, con i territori protagonisti»: è la sfida di Vanessa Pallucchi, appena eletta nuova portavoce del Forum nazionale del Terzo settore al termine del mandato di Claudia Fiaschi

«Proiettare il Forum verso il futuro e renderlo pronto a cogliere le nuove e complesse sfide che ci attendono»: per «combattere le disuguaglianze», «affermare un modello di sussidiarietà circolare», «spingere per il completamento della Riforma». Sono gli obiettivi e le priorità di Vanessa Pallucchi, 55 anni, umbra di Spoleto, nuova portavoce del Forum nazionale Terzo settore cioè del principale organismo che rappresenta in modo unitario 94 organizzazioni nazionali e oltre 158.000 sedi territoriali nel volontariato, nell'associazionismo, nella cooperazione e dell'impresa sociale. Vanessa Pallucchi - laureata in Filosofia, vicepresidente nazionale di Legambiente dal 2018, presidente di Legambiente scuola e formazione dal 2007, già coordinatrice della consulta tematica del Forum dedicata a Istruzione ed educazione nonché rappresentante del Forum nel Comitato di Sorveglianza del ministero dell'Istruzione - è stata eletta dall'assemblea del Forum riunita a Roma come candidata unica per il ruolo di portavoce rivestito negli ultimi 4 anni da Claudia Fiaschi: la quale ha chiuso il suo mandato con una relazione in cui ha sottolineato la centralità acquisita dal Forum anche ai tavoli istituzionali e non, nazionali e internazionali. «Le energie sociali - ha ricordato Fiaschi - rappresentano oggi un giacimento sottoutilizzato e sottovalutato, in grado non solo di muovere lo sviluppo ma di muoverlo in direzioni e prospettive davvero desiderabili per le comunità umane. L'ecologia dello sviluppo ha bisogno di energie sociali per dare spinta al futuro. Il Terzo settore è pronto».

Ora - ha esordito la nuova portavoce - si tratta di proseguire nell'impegno di «valorizzare ulteriormente tutte le ricche e diverse esperienze dei vari soggetti che compongono il Terzo settore e il Forum stesso, unitamente a un nuovo protagonismo del territorio a partire dai Forum regionali e territoriali». Per questo il Forum stesso dovrà «adeguare il proprio modello organizzativo e di funzionamento»; così come per questo «si pone forte e non eludibile la questione del sostegno agli enti del Terzo Settore a garanzia della sostenibilità e prosecuzione delle proprie attività e servizi soprattutto dopo le difficoltà emerse dal post pandemia».

Vanessa Pallucchi ha quindi rivolto «un sincero ringraziamento alla portavoce uscente Claudia Fiaschi, a tutto il coordinamento del Forum e alle consulte tematiche per il prezioso lavoro che in questi anni è stato svolto per il buon esito della Riforma del Terzo settore, e per l'accreditamento del Forum stesso con le istituzioni».



Forum Terzo settore, Vanessa Pallucchi eletta nuova portavoce

La vicepresidente nazionale di Legambiente è stata eletta dall'Assemblea del principale organismo di rappresentanza unitaria del Terzo settore italiano: "Lavoriamo per essere pronti a cogliere le opportunità del futuro, i territori siano protagonisti"

ROMA - Combattere le disuguaglianze, affermare un modello di sussidiarietà circolare, spingere per il completamento della Riforma: sono queste le priorità di Vanessa Pallucchi, la nuova portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore, principale organismo di rappresentanza unitaria del Terzo settore italiano, che rappresenta 94 organizzazioni nazionali e oltre 158.000 sedi territoriali nel volontariato, nell'associazionismo, nella cooperazione e dell'impresa sociale.

Pallucchi è stata eletta oggi dall'assemblea del Forum che si è riunita a Roma, come candidata unica al ruolo di portavoce, rivestito negli ultimi 4 anni da Claudia Fiaschi. Il suo obiettivo dichiarato è quello di "proiettare il Forum verso il futuro, e renderlo pronto a cogliere le nuove e complesse sfide che ci attendono".

Per questo motivo il Forum stesso dovrà "adeguare il proprio modello organizzativo e di funzionamento", sostiene la neoportavoce, al fine di "valorizzare ulteriormente tutte le ricche e diverse esperienze dei vari soggetti che compongono il Terzo settore e il Forum stesso, unitamente a un nuovo protagonismo del territorio a partire dai Forum regionali e territoriali".

Anche per questo, sottolinea Pallucchi, "si pone forte e non eludibile la questione del sostegno agli enti del Terzo Settore a garanzia della sostenibilità e prosecuzione delle proprie attività e servizi soprattutto dopo le difficoltà emerse dal post pandemia".

Pallucchi ha voluto rivolgere "un sincero ringraziamento alla portavoce uscente Claudia Fiaschi, a tutto il coordinamento del Forum e alle consulte tematiche per il prezioso lavoro che in questi anni è stato svolto per il buon esito della Riforma del Terzo settore, e per l'accreditamento del Forum stesso con le istituzioni".

I nuovi organi sociali del Forum terzo settore

L'assemblea ha inoltre eletto i nuovi organi sociali. Per il coordinamento del Forum: Stefano Tassinari (Acli), Luca De Fraia (ActionAid Italia), Daniela D'Arpini (Ancescao), Roberto Speciale (Anffas), Ilaria Arianna Fontanin (Anolf), Niccolò Mancini (Anpas), Domenico Iannello (Anteas), Daniele Lorenzi (Arci), Domenico Pantaleo (Auser), Marco Calogiuri (Csi), Mauro Battuello (CdO Opere Sociali), Riccardo De Facci (Cnca), Gianni Salvadori (Misericordie), Bruno Molea (Fictus), Monica Eleonora Vanni (Legacoop Sociali), Giancarlo Moretti (Mcl), Franco Bagnarol (Movi), Tiziano Pesce (Uisp), Vincenzo De Bernardo (Federsolidarietà), Alice Simonetti (Avis), Antonino La Spina (Unpli), Maria Antonietta Tull (Anmic), Viviana Neri (Aics), Matteo Camporeale (Croce Rossa Italiana). Per i Forum regionali: Andrea Rivano (Forum Liguria), Andrea La Malfa (Forum Trento), Gianluca Mengozzi (Forum Toscana), Davide Giove (Forum Puglia).

Per l'Organo di Controllo: Gianluca Mezzasoma, Giuseppe Di Francesco, Franco Giona.

Per il Collegio di Garanzia: Alberto Oranges, Licio Palazzini, Alessandro Biadene, Claudio Lodoli, Don Giovanni D'Andrea.

Chi è Vanessa Pallucchi

Vanessa Pallucchi, 55 anni, nata a Spoleto, laureata in filosofia all'Università di Perugia, dal 2018 è vicepresidente nazionale di Legambiente, e dal 2007 presidente di Legambiente Scuola e Formazione. Nell'ultimo quadriennio è stata coordinatrice della consulta tematica del Forum dedicata a Istruzione ed educazione, e rappresentante del Forum nel Comitato di Sorveglianza Pon del ministero dell'Istruzione.

Legambiente: "Nomina importante e di grande valore"

“Per la prima volta un rappresentante di Legambiente ricoprirà questa prestigiosa carica. Si tratta - dice Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - di una nomina importante e di grande valore visto che il Forum rappresenta in Italia l'ente più rappresentativo del terzo settore. Siamo sicuri che Vanessa,

grazie alla sua trentennale esperienza in Legambiente e decennale nel Forum, saprà portare in primo piano, con grande pragmatismo e attenzione, le istanze degli enti del Terzo settore, i grandi temi e le tante questioni aperte su cui il Paese dovrà misurarsi, a partire dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, dall'urgente transizione ecologica che deve essere anche giusta e solidale, la lotta alle disuguaglianze su cui pesa anche la crisi climatica, la povertà educativa che attanaglia ampie fasce sociali, continuando anche il prezioso lavoro portato avanti in questi anni dalla portavoce uscente Claudia Fiaschi, dal Coordinamento nazionale, dalle Consulte e dallo staff del Forum. Allo stesso tempo saprà raccontare anche l'impegno e l'attivismo del terzo settore italiano che, con le sue tante azioni di sensibilizzazione e informazione e attività sui territori, contribuisce a raccontare il cambiamento necessario che serve al nostro Paese nell'era della sua riconversione ecologica, essendo portatrice delle istanze ambientali, ormai diventate patrimonio collettivo e trasversale come dimostra l'operato di Papa Francesco o della Commissione europea presieduta da Ursula Von Der Leyen. A Vanessa vanno i più calorosi auguri di buon lavoro e il totale supporto di tutta la nostra comunità associativa".

© Riproduzione riservata


Giovedì 21 ottobre 2021

LE SFIDE DEL TERZO SETTORE

Riforma e sussidiarietà circolare

La nuova portavoce del Forum Pallucchi: pronti a cogliere le opportunità future

Ridurre le disuguaglianze, affermare un modello di sussidiarietà circolare, accelerare il completamento della riforma: sono queste le priorità di Vanessa Pallucchi, la nuova portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore, principale organismo di rappresentanza del Terzo settore italiano, che rappresenta 94 organizzazioni e oltre 158mila sedi territoriali nel volontariato, nell'associazionismo, nella cooperazione e dell'impresa sociale.

Pallucchi è stata eletta ieri dall'assemblea del Forum che si è riunita a Roma, come candidata unica al ruolo di portavoce, rivestito negli ultimi quattro anni da Claudia Fiaschi. Il suo obiettivo dichiarato è quello di «proiettare il Forum verso il futuro, e renderlo pronto a cogliere le nuove e complesse sfide che ci attendono». Per questo motivo il Forum stesso dovrà «adeguare il proprio modello orga-

nizzativo e di funzionamento», sostiene la neo-portavoce, al fine di «valorizzare ulteriormente tutte le ricche e diverse esperienze dei vari soggetti che lo compongono» ma anche «il territorio a partire dai Forum regionali e territoriali».

Nel suo intervento la portavoce uscente Claudia Fiaschi ha sottolineato come le energie sociali siano una risorsa ancora poco utilizzata, indispensabile per avviare quella transizione sociale che la pandemia e l'aumento delle disuguaglianze hanno reso ancora più urgente. «Costruire pace, coesione sociale e felicità pubblica, rafforzando la rete di protezione sociale a sostegno delle nostre comunità, con modelli di sviluppo inclusivi e sostenibili, basati su concetti di economia civile e economia sociale» ha detto Fiaschi. Tra le sfide che attendono il Terzo settore Fiaschi ha citato il raggiungimento degli obiettivi di svi-

luppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu, la rappresentanza del mondo del volontariato e dell'economia sociale e il rapporto con l'Europa.

«Le energie sociali – ha sottolineato ancora la portavoce uscente – rappresentano oggi un giacimento sottoutilizzato e sottovalutato, in grado non solo di muovere lo sviluppo ma di muoverlo in direzioni e prospettive davvero desiderabili per le comunità umane. L'ecologia dello sviluppo ha bisogno di energie sociali per dare spinta al futuro. Il Terzo settore è pronto». Oggi questo mondo rappresenta non solo un esercito di sei milioni di volontari, ma anche una vera e propria forza economica che occupa nel paese 800.000 persone e genera un valore economico di circa 72 miliardi, che ha saputo crescere con indici significativi proprio nei tempi di maggiore crisi e nei territori più deboli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Esteri

Una giocatrice della nazionale di pallavolo dell'Afghanistan è stata uccisa dai talebani

L'atleta, Mahjubin Hakimi, sarebbe stata decapitata a ottobre secondo il [Persian Independent](#), un giornale indiano, ma i familiari hanno tenuto nascosta la notizia per paura di rappresaglie

Una giocatrice della nazionale giovanile di pallavolo dell'Afghanistan, Mahjubin Hakimi, sarebbe stata decapitata dai talebani a Kabul. A denunciarlo al *Persian Independent*, secondo i media indiani, è una sua allenatrice, identificata per ragioni di sicurezza con lo pseudonimo Suraya Afzali. La ragazza sarebbe stata assassinata a inizio ottobre, ma la notizia non è stata diffusa dai familiari per timori di rappresaglie. Qualche giorno fa sono comparse sui social media quelle delle foto che ritrarrebbero la testa mozzata della giocatrice.

Al momento del crollo del governo di Ashraf Ghani, Hakimi giocava nell Kabul Municipality Volleyball Club. Afzali ha spiegato che dal colpo di Stato dello scorso agosto i talebani "hanno cercato di identificare le atlete, in particolare quelle della nazionale di pallavolo che in passato hanno gareggiato in competizioni internazionali e sono apparse in tv" e che solo "due componenti della squadra sono riuscite a fuggire" prima che i talebani prendessero il controllo di Kabul.

Nelle scorse settimane, una trentina di atlete della nazionale di volley dell'Afghanistan avevano già raccontato di temere violenze e rappresaglie da parte dei talebani per la loro attività sportiva, chiedendo alla comunità internazionale di aiutarle a lasciare il Paese. Alcune loro compagne che invece erano riuscite a fuggire avevano denunciato l'uccisione ad agosto di un'altra giocatrice della squadra a colpi di pistola.

Hakimi era tra le molte atlete lasciate indietro. La scorsa settimana, la Fifa e il governo del Qatar hanno evacuato invece con successo dall'Afghanistan [100 calciatrici](#), comprese alcune nel giro della nazionale, e i loro familiari.



Quella dei bambini in sovrappeso è ormai “un’epidemia”. E crescono le patologie

Da una ricerca è emerso che il 10% dei bambini in età scolare è obeso: il rischio è sviluppare il diabete o altre patologie gravi

“Il sovrappeso in età scolare ha raggiunto in Italia dimensioni epidemiche: una recente indagine su 50mila bambini ha riscontrato **un eccesso ponderale nel 30% degli scolari**: un 20% risultano in sovrappeso e ben il 10% sono francamente obesi, provocando l'**incremento di gravi patologie, come il diabete e le malattie cardiovascolari e respiratorie**“. Così il presidente di Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), Carlo Gaudio, in occasione del protocollo d'intesa siglato con Sport e Salute alla presenza del ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Stefano Patuanelli.

LA SITUAZIONE È PEGGIORATA CON LA PANDEMIA

“I quasi due anni di pandemia- ha aggiunto Gaudio- hanno aggravato ancor di più questi numeri, allontanando i giovani e gli adulti dall'attività fisica e generando effetti ansiogeni con conseguente maggior assunzione di carboidrati e grassi. È necessario oggi invertire rapidamente la tendenza. Crea e Sport e Salute vogliono dare- aggiunge- un grande contributo e un importante segnale: riprendere congiuntamente stili di vita corretti, con una sana e varia alimentazione e un regolare esercizio fisico, potrà certamente dare un contributo essenziale non solo per il controllo del peso, ma anche per la salute e il benessere psico-fisico di ragazzi, giovani e adulti. E proprio da questa convinzione è nata l'iniziativa del protocollo d'intesa con Sport e Salute. Intendiamo unire le forze per **promuovere stili di vita più sani, sin dalla scuola dell'obbligo**, mediante campagne educative, formazione e ricerca”.

COZZOLI: INSIEME A CREA PREVENIRE SOVRAPPESO FRA PIÙ GIOVANI

“Per corretti stili di vita, una delle missioni scritte nel dna di Sport e Salute, intendiamo sicuramente un Paese con più sport e più praticanti anche per prevenire problemi di salute nei più grandi e il tema del sovrappeso tra i più giovani”. Così il presidente e ad di Sport e Salute, Vito Cozzoli, che oggi ha presenziato alla firma del protocollo d'intesa con Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), alla presenza del ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Stefano Patuanelli. “Con questo accordo- continua Cozzoli- vogliamo unire il grande lavoro dell'Istituto di Medicina dello sport a favore della prevenzione e la nostra campagna 'Una goccia di sport', rivolta ad avere una maggiore cura del corpo, alla competenza del Crea per lo stile alimentare, la nutrizione, l'educazione al cibo sano. Insomma, più benessere attraverso lo sport”.

Nell'impresa sociale il 70% dei ricavi da attività di interesse generale

Gabriele Sepio

Il modello dell'impresa sociale prende vita. Con i recenti decreti pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» (Dm del 7 settembre 2021 e 22 giugno 2021) inizia a delinearsi l'ambito operativo per questa particolare categoria di enti del terzo settore.

Due gli aspetti da tenere a mente: i limiti quantitativi necessari per rispettare il requisito della prevalenza nello svolgimento di attività di interesse generale (articolo 2 Dlgs 112/2017) e le modalità di coinvolgimento di lavoratori e ad altri soggetti.

Sotto il primo fronte, il Dlgs 112/2017 fissa le regole per l'esercizio in via principale dell'attività di interesse generale: i ricavi relativi devono essere superiori al 70% rispetto a quelli complessivi (articolo 2, comma 3). Una soglia che, come previsto dal Dm dello scorso 7 settembre, ai fini del computo dovrà tener conto per ciascun esercizio dei soli ricavi generati dal complesso delle attività di interesse generale. Atten-

zione perché nel calcolo non dovranno essere considerati quelli relativi a 1) proventi da rendite finanziarie o immobiliari; 2) plusvalenze finanziarie/patrimoniali; 3) sopravvenienze attive o contratti/convenzioni con società o enti controllati dall'impresa sociale o controllanti la medesima. Si tratta, infatti, di voci che vengono escluse espressamente dal calcolo in un'ottica di continuità con la previgente normativa.

Nei casi in cui, invece, risulti difficile per alcuni ricavi distinguere se siano attribuibili alle attività di interesse generale o a quelle diverse, la valutazione per il computo dovrà essere effettuata tenendo conto della media annua del numero di lavoratori impiegati in ciascuna delle due categorie di attività, calcolati per teste.

Una soglia, quella del 70%, che se non raggiunta nel corso di un solo esercizio non comporterà l'automatica perdita della qualifica di impresa sociale ma il solo obbligo di darne comunicazione entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio al ministero del Lavoro o al ministero dello Sviluppo economico, in caso si tratti di impresa sociale costituita in forma cooperativa.

Tuttavia, nel corso del successivo anno, per mantenere la qualifica di impresa sociale, il rapporto tra i ricavi relativi all'attività di interesse generale e quelli complessivi, dovrà superare il 70% con un incremento pari alla percentuale non raggiunta l'anno precedente. Solo in mancanza di tale adempimento, scatterà la perdita della qualifica.

Altro chiarimento molto atteso riguarda il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione e controllo dell'impresa sociale, aspetto che finora aveva in qualche modo rallentato l'appetibilità di tale figura nella convinzione che le previsioni introdotte dal Dlgs 112/2017 potessero considerarsi penalizzanti.

Tuttavia, a ben vedere, il legislatore non si è spinto ad introdurre meccanismi partecipativi incisivi, ma in linea con quanto già previsto dal Dlgs 155/2006, ha aperto al coinvolgimento dei lavoratori nei processi decisionali dell'impresa, rafforzando l'inclusività attraverso la valorizzazione della pluralità di interessi e, tra di essi, anche di quello dei portatori di lavoro. In questo contesto, quindi, stando alle linee guida tracciate dal Dm dello scorso 22 giugno, sarà necessario prevedere forme di coinvolgimento che interessino lavoratori e utenti non solo attraverso la messa a disposizione con cadenza almeno annuale delle informazioni relative all'andamento effettivo dell'attività dell'impresa, qualità e natura dei servizi ma anche mediante la cosiddetta consultazione.

Una forma di coinvolgimento quest'ultima che orientata alla regolarità ed effettività, può trovare diverse declinazioni. Si pensi ad esempio alla previsione di comitati o di assemblee rappresentative dei lavoratori attraverso cui affidare diversi compiti ben precisi come quello di esprimere pareri o di nominare un rappresentante per partecipare all'organo assembleare o nell'organo direttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

globalist

Il Qatar fa evacuare decine di atlete afgane a bordo di un volo

Dopo alcuni studenti di musica insieme al loro professore, il 5 ottobre scorso, oggi è stata la volta delle stelle dello sport femminile, fra cui la cestista Tahera Yousofi, attesa in Canada.

Nel quadro di un'operazione di evacuazione organizzata dal governo del Qatar, decine di atlete afgane sono riuscite a lasciare il paese a bordo di un volo diretto a Doha.

Questi voli, che avvengono a cadenza più o meno regolare, sono una delle poche possibilità rimaste ai cittadini afgani muniti di visto che desiderano fuggire dal paese ormai in mano ai talebani. Si tratta per la maggior parte delle volte di persone considerate particolarmente a rischio di ripercussioni da parte dei talebani.

Dopo alcuni studenti di musica insieme al loro professore, il 5 ottobre scorso, oggi è stata la volta delle stelle dello sport femminile, fra cui la cestista Tahera Yousofi, attesa in Canada.

Durante il precedente regime talebano, dal 1996 al 2001 ogni attività sportiva era stata vietata; oggi è parzialmente tollerato per gli uomini, ma è proibito per le donne.



Italia-Svizzera verso il tutto esaurito: FIGC chiede l'apertura dell'Olimpico al 100% di capienza

A cura di Andrea Lucia

Il presidente della FIGC Gravina si sta mobilitando per riuscire a portare la capienza dell'Olimpico dal 75 al 100% in occasione della partita tra Italia e Svizzera, in programma venerdì 12 novembre. In palio c'è la qualificazione ai prossimi Mondiali e non è un caso se il ct Roberto Mancini l'abbia definita "la partita dell'anno". Ecco perché ogni dettaglio non vuole essere lasciato al caso e in casa azzurra contano di poter riempire lo stadio qualora si potesse. Da parte della sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali c'è stata ampia disponibilità ma l'ultima parola spetterà solamente ai componenti del Comitato tecnico-scientifico.

La FIGC ha chiesto di poter aprire lo Stadio Olimpico di Roma al massimo della capienza per la partita decisiva di qualificazioni ai Mondiali tra Italia e Svizzera, in programma venerdì 12 novembre. Come riporta il Corriere dello Sport, il presidente Gabriele Gravina si è già messo in contatto con la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali per ottenere il via libera. Attualmente gli stadi italiani possono contenere il 75% degli spettatori previsti ma nonostante l'aumento della capienza stabilito di recente non sono aumentati i tifosi sugli spalti.

L'idea è quella di celebrare il primo evento con capienza totale dopo quasi due anni di pandemia in occasione di una partita speciale. Italia-Svizzera mette in palio la qualificazione ai prossimi Mondiali e non è un caso se il CT Roberto Mancini l'abbia definita "la partita dell'anno". Ecco perché ogni dettaglio non vuole essere lasciato al caso, a partire dalle condizioni del terreno di gioco che sono state oggetto di un dibattito proprio alcuni giorni fa. Il massimo organo calcistico italiano ha già tante richieste ed è sicuro di riempire completamente lo stadio qualora si potesse. Intanto è stata aperta la vendita dei biglietti.

Da parte della Vezzali c'è stata ampia disponibilità ma spetterà solamente ai componenti del Comitato tecnico-scientifico fare le loro valutazioni e prendere una decisione finale: se lasciare la capienza al 75% o aumentarla fino a raggiungere il 100%. L'Olimpico era stato anche uno dei primi stadi italiani a riaprire definitivamente i cancelli in occasione dell'esordio azzurro a Euro 2020, quando contro la Turchia fu consentito l'ingresso a circa 20mila persone, il 25% della capienza totale.



Ebrei italiani: "Basta fascisti nel calcio, Lazio e Figc intervengano"

Noemi Di Segni, presidente dell'Unione Comunità ebraiche italiane, chiede alla Società Sportiva Lazio e alla Figc di intervenire sui simboli fascisti presenti negli stadi. "Davanti all'ostentazione di gesti e simbologie fasciste non possono esserci ambiguità e tentennamenti. Si intervenga con la massima urgenza". Reazione per il video in cui si vede il falconiere della Lazio rivolgere il saluto romano al pubblico che grida "Duce Duce".



“Da noi non c’è posto per donne e invalidi”: pugni e calci ad una tifosa disabile

Il fatto è accaduto in Israele, tra i tifosi della stessa squadra, il Beitar. Autori del vile gesto gli estremisti de “La Familia”, una delle frange più violente del calcio internazionale. Il motivo? Alcuni supporter si erano schierati a difesa del proprio giocatore, musulmano, Kamsu Mara: fatto inaccettabile per gli ultrà de “La familia”, considerati dallo stesso proprietario del Beitar “una organizzazione terroristica”

Chi ha visto il docufilm che li rappresenta lo sa: con "La Familia" è meglio non avere nulla a che fare. Al di là del nome, che può apparire in un primo momento tutt'altro che pericoloso, così si definiscono i tifosi estremisti del club israeliano Beitar, oramai celebre nel mondo del calcio più che per i successi in patria, per la violenza dei propri supporter. Che si sono di nuovo distinti nell'ultimo match di campionato venendo alle mani con la parte più equilibrata della stessa tifoseria. Motivo? La presenza di un giocatore musulmano in rosa, pretesto per dare sfogo ancora una volta alla violenza.

"Ricordano una organizzazione terroristica" ha commentato amaro il proprietario del Beitar Gerusalemme, Moshe Hogeg che ha commentato dolorosamente quanto accaduto sugli spalti offrendo le proprie pubbliche scuse ai coinvolti nella vicenda. Da tempo, sta provando a vendere il club, stanco di una frangia di tifosi che fanno della violenza e dell'intolleranza il loro vessillo. Ma fino ad oggi non vi è riuscito, nemmeno quando era vicinissimo a cedere il 50 per cento della proprietà ad uno degli appartenenti alla famiglia regnante di Abu Dhabi, transizione poi frenata per alcuni affari poco ortodossi da parte di Sheikh Hamad bin Khalifa Al Nahyan.

Tornando a "La familia", da sempre si sa che costituisce una delle tifoserie più violente nel mondo del calcio. Intolleranti, razzisti, estremisti: "puri per sempre",

come recita il titolo del docufilm che ne rappresenta la (pessima) cartina tornasole degli appartenenti de "La familia", sempre più veicolo di violenza. Non si contano più i precedenti in cui questi pseudo tifosi, riuniti col pretesto delle partite del Beitar, sfogano le loro frustrazioni e rabbia. Nel 2016 furono arrestati in 50 a seguito dell'aggressione del 2015, con relativa accetta, ad un tifoso del Tel-Aviv. Nel 2019, si scagliarono contro il club reo di aver ingaggiato un giocatore nigeriano, Ali Mohammed il cui nome non poteva venire pronunciato né tanto meno scritto sulle maglie. Poi, la contestazione alla vendita del 2020 agli sceicchi arabi, infine l'ultimo episodio.

"Nel nostro stadio non c'è posto per disabili e donne" hanno gridato in faccia ad una tifosa invalida, della propria squadra, il Beitar, rea insieme ad altri di difendere un proprio giocatore, musulmano, Youssouf Kamsou Mara: e giù botte, calci, pugni. Una rissa in piena regola, poi debitamente denunciata alle autorità dagli assaliti che si sono visti minacciati dall'ira famelica de "La familia" libera di farsi ancora una volta giustizia da sola.

Davanti a tutto questo il club ha però deciso di reagire e ha lanciato via social un campagna a sostegno dei tifosi veri: "Questo non è il momento di parlare, questo è il momento di agire. Siamo tutti scioccati dai violenti incidenti avvenuti la scorsa notte all'interno del nostro stadio tra i tifosi. Noi tifosi, come società e come società in generale non dobbiamo sopportare tali atti e dobbiamo sradicarli", si legge sul profilo Twitter del club.

Poi, sempre a sostegno della parte di tifoseria aggredita, "il Betar Jerusalem Football Club annuncia una manifestazione di sostegno contro la violenza e per i tifosi della squadra che sono rimasti feriti" con la chiara intenzione di non lasciar passare impunito quest'ultimo atto di follia

Il Betar Jerusalem condanna ogni violenza e ha lavorato negli ultimi anni per combattere la piaga malvagia che macchia il nome del nostro club e il nostro vasto pubblico. La violenza di oggi ne è la prova concreta, con il superamento di un'altra linea rossa, dopo aver aggredito i tifosi della squadra sugli spalti.



Pallanuoto, campionessa Giusi Malato prima donna in panchina in A1 maschile

CATANIA – La calottina d'oro **Giusi Malato** torna in panchina. Per la prima volta una **donna** siede su una panchina di serie **A1 maschile** e a farlo è proprio lei: la campionessa plurimedagliata Giusi Malato.

L'esordio in panchina, come **assistant coach di Peppe Dato**, in occasione della prima gara interna dell'**Adr Nuoto Catania**, sabato scorso alla Scuderi contro Salerno, segna una vera e

propria **svolta** nel mondo dello sport e della pallanuoto maschile in particolare. Giusi rappresenta, infatti, la **prima donna che affianca un tecnico in serie A1 maschile**.

Nella sua **carriera da allenatrice** ha guidato inizialmente le giovanili dell'Orizzonte, poi la prima squadra e successivamente si è dedicata ai ragazzi allenato in serie C la Nettuno con la quale ha ottenuto la promozione in serie B, categoria in cui ha allenato. È stata anche la prima donna a vincere il **prestigioso premio "Calottina d'oro" nel 2003**.

Una **pagina di sport importante** non solo per la società rossazzurra, che ha affidato alla campionessa la gestione del piano vasca della piscina Scuderi e del settore tecnico giovanile, ma anche per l'intero mondo dello sport.

"È difficile che io non riesca a gestire l'ansia, ma devo ammettere che venerdì notte ho dormito poco in vista dell'impegno di sabato", spiega Giusi Malato non nascondendo l'emozione vissuta nello scorso weekend.

"Essere l'assistente di Peppe Dato in una squadra maschile, benché io conosca tutti i ragazzi, è un'esperienza forte per una donna essendo la pallanuoto da sempre uno sport 'maschilista'. Vedere una donna in panchina può essere destabilizzante, ma Peppe Dato è un signore e i ragazzi sono stati bravissimi. Ci siamo parlati, puntando sul confronto diretto e schietto, senza filtri. Da colleghi", prosegue.

"Io conoscendo molto bene il mondo della pallanuoto, l'ambiente e le scaramanzie che possono caratterizzare una squadra e i momenti pre partita, sono stata un passo indietro. Mi piace ascoltare, imparare e rispettare anche i tempi degli altri. A parte l'emozione iniziale, poi sono subito entrata nel ruolo!", racconta.

Sulla **presenza delle donne in panchina in un campionato maschile** come quello della massima serie della pallanuoto, Giusi Malato ha dichiarato: *"Al nostro sport la presenza delle donne potrebbe fare senz'altro bene, sarebbe un valore aggiunto, nel mio caso sono felice di mettere la mia esperienza al servizio della società e della squadra, l'importante è lavorare serenamente come sto facendo io con il gruppo"*.

Sul campionato dell'**Adr Nuoto Catania**, Giusi Malato ha affermato: *"A parte le 'grandi' come Recco e Brescia credo che per tutte le società, non solo per noi neopromossi, sia un campionato tosto. Noi possiamo dire la nostra, abbiamo un campo importante e temuto, la squadra è completa, sono convinta che l'esperienza e il lavoro daranno i loro frutti, sabato era importante vincere non solo per la classifica ma per dare forza mentale ai ragazzi. È un campionato aperto"*.

Il **campionato** è appena **iniziato**, ma le **emozioni** sono già **forti**. A **Giusi** va un grande **in bocca al lupo** da tutto il mondo Nuoto Catania.

“Non può partecipare al GP degli Stati Uniti”: vicenda surreale per la pilota russa della W Series

La pilota russa Irina Sidorkova non potrà partecipare al GP degli Stati Uniti che chiude il Mondiale W Series 2021. La 18enne si è visto negare il visto per entrare negli Usa nonostante abbia tentato di rinnovarlo in diverse ambasciate americane e abbia l'esenzione come sportiva professionista. Adesso rischia di perdere il posto per il campionato della prossima stagione.

La talentuosa pilota russa Irina Sidorkova non potrà disputare il GP degli Stati Uniti che chiude il calendario del Mondiale W Series, la Formula 1 riservata alle donne. La 18enne è dunque costretta a terminare in anticipo la stagione dovendo forzatamente rinunciare alle ultime due gare che si terranno sul circuito di Austin in concomitanza con il round a stelle e strisce dei colleghi uomini. A rendere surreale la vicenda è il motivo per il quale la giovanissima driver non può prendere parte all'ultimo appuntamento del campionato automobilistico, ossia il visto per entrare negli Stati Uniti.

Alla pilota automobilistica russa della W Series Irina Sidorkova è stato infatti negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti per partecipare alle due gare di chiusura della stagione, che si terranno questo fine settimana ad Austin, in Texas. Ad annunciarlo la stessa Sidorkova tramite il suo account Twitter: "La mia stagione è finita. Mi è stato negato il visto per gli Stati Uniti anche se ho uno status di Esenzione per Interessi Nazionali in quanto atleta professionista" ha scritto infatti la diciottenne. "A causa di restrizioni di viaggio, Irina Sidorkova non correrà al COTA questo fine settimana e sarà sostituita da Caitlin Wood nella vettura del W Series Academy Team" è invece il messaggio apparso sul profilo ufficiale del campionato.

Il visto di Irina Sidorkova risulta infatti scaduto nel 2019 e, a causa della pandemia e dei tempi burocratici, non è stato possibile rinnovarlo in tempo per partecipare all'ultima tappa delle W Series 2021. La russa ha provato a risolvere più volte la questione in diverse ambasciate americane in giro per il mondo senza però riuscirci e, nonostante l'esenzione che di solito si applica agli sportivi professionisti, si è vista vietare l'accesso negli Stati Uniti. Un forfait che potrebbe costarle caro dato che al momento occupa la settima posizione nella classifica del Mondiale ma dopo le gare di Austin potrebbe essere scavalcata da diverse avversarie e finire fuori così dai primi otto posti, quelli che garantiscono l'accesso al campionato 2022.



La street art colora i playground

(Speciale “Playground e Paesaggio Urbano”)

Il ponte tra impianto sportivo e paesaggio urbano passa attraverso la street art che, sviluppata in orizzontale anziché sulla verticale dei muri di città, colora quei campi da basket all’aperto che, ricordando i mitici spazi urbani newyorchesi, chiamiamo playground.

All'inizio ci fu Project Backboard

Project Backboard nasce nel 2014 quando **Daniel Peterson**, un ex giocatore di basket dei Memphis Grizzlies, ha notato lo stato di abbandono di diversi campi da basket sparsi per la città. Per ravvivare questi spazi, Peterson ha iniziato a ristrutturare i campi con piccoli miglioramenti, riempiendo le crepe o ridipingendo le linee di base necessarie per una partita regolare.



• *New York City: uno dei più noti e storici playground cittadini, conosciuto come "the cage" per la recinzione che lo delimita, in West 4th Street (foto pio3 /shutterstock).*



• *Un'opera di Nicholas Dahlen realizzata alla Melrose Highschool nei dintorni di Memphis per l'organizzazione non-profit Project Backboard.*

Man mano che Peterson ha iniziato a restaurare i campi di tutta Memphis, il suo interesse si è allargato fino a trovare il modo per generare entusiasmo nei parchi pubblici dei quartieri circostanti. Dopo aver appreso che l'artista locale **Anthony Lee** stava già progettando un'installazione per un campo vicino, ha collaborato con l'artista per dipingere l'asfalto grigio del campo con disegni blu e rosa. La collaborazione ha segnato l'inizio di [Project Backboard](#), ispirando anche il lavoro di Peterson con artisti locali che erano già impegnati all'interno della comunità.

Iniziative straniere come il Backboard Project hanno fatto scuola, ravvivando aree sportive trascurate e fatiscenti dando loro una nuova identità. Questi nuovi landmark urbani stanno attirando sempre più curiosi, e gli sportivi vengono non solo per praticare

il loro sport ma anche per sperimentare la bellezza artistica e unica del campo: noti brand di sportswear hanno cominciato a cavalcare il fenomeno sponsorizzando gli interventi.



New York: l'inaugurazione di un playground moderno nel quartiere di edilizia pubblica Marcy Houses gestito dalla NYC Housing Authority (foto katz /shutterstock).



New York: inaugurato lo scorso agosto, un playground nel quartiere popolare di Queensbridge Houses, realizzato con i fondi che il Dipartimento di Giustizia ricava dal sequestro di proventi di attività criminali (foto Ron Adar /shutterstock).

Negli anni successivi in USA si sono sviluppate altre iniziative, anche in collaborazione con la NBA, per la personalizzazione di campi da gioco nei parchi pubblici delle grandi città.

Da qui, è stato facile dilagare in tutti gli angoli del mondo, e naturalmente in Europa.

Il fenomeno in Italia

Dopo qualche iniziativa sporadica, si moltiplicano anche in Italia i playground disegnati da artisti e/o sponsorizzati da marchi del fashion style.

Oltre alla genialità degli artisti, ricordiamo che l'estetica dei campi colorati deve molto ai materiali impiegati, considerata la forte usura che è da prevedere sulle superfici. Per

garantire la **durabilità nel tempo dei colori**, è opportuno che venga applicato un rivestimento colorato a base di resina acrilica con una formulazione adeguata, da completare con una specifica finitura trasparente protettiva.

Di seguito, una panoramica su alcuni dei progetti più interessanti realizzati in Italia negli ultimi mesi; in questa gallery alcuni degli artisti coinvolti.

Bergamo e provincia: StreetArtBall Project

[StreetArtBall Project](#) è un'idea nata a Bergamo, capoluogo di una provincia tra le più colpite dal Covid-19, per riqualificare cinque playground con alcuni tra i migliori street artist italiani; ognuna delle opere grafiche riportate sulla superficie dei campetti ha un preciso significato.

Il progetto ha visto la collaborazione tra diverse realtà locali che si muovono tra l'ambito sportivo e quello artistico, sociale o culturale: **HG80, Pilo Agency / King Of the Pilo, Pianura Urbana, Nuvole in Viaggio**. Una campagna di crowdfunding ha raccolto oltre 5.000 euro per realizzare le opere, una parte dei quali è andata in beneficenza ad associazioni del territorio.



Casnigo (autrice Ale Senso).



Gorle (autore Fabio Petani).



Bergamo (autore Il Baro).



Valtrighe (autore Manu Invisible).

I playground si trovano al Pilo di Bergamo (autore Paolo Baraldi, in arte **Il Baro**), Gorle (**Fabio Petani**), Casnigo (**Ale Senso**), Mapello, località Valtrighe (**Manu Invisible**), e Treviglio, campo Horizon (**Giulio Vesprini**).

Alla serie bergamasca si è aggiunto, da ultimo, il campetto dell'oratorio San Luigi di **Garbagnate Milanese**, dedicato ad Alessio Allegri, un giovane atleta scomparso due anni fa per un malore mentre giocava; il playground è stato realizzato da Ale Senso.



Garbagnate (autrice Ale

Senso).

Buccinasco (Milano): due playground

I due interventi realizzati a Buccinasco fanno parte del Piano Quartieri, un progetto di rigenerazione urbana varato dal Comune. Sono stati realizzati uno al parco del Robarello e uno in via Marsala, da **Gummy Gue**, un duo artistico formato dai fratelli Marco e Andrea Mangione.

Milano, viale Lazio: come i pavimenti del Duomo

Il playground di viale Lazio è sponsorizzato da Foot Locker Europe, nel quadro del progetto “**Raise the Game**” che prevede la ristrutturazione di campetti in varie città europee.





Il lavoro è stato realizzato dall'artista **Davide Barco**, specializzato in iconografia sportiva, che si è ispirato ai pavimenti marmorei della navata centrale del Duomo.

Roma, Scalo San Lorenzo

In occasione del torneo di basket 3×3 **Red Bull Half Court**, il playground dello Scalo San Lorenzo è stato dipinto da **Piskv** (Francesco Persichella), che ha inserito la planimetria del Colosseo sopra la gigantografia di un cestista. I materiali impiegati sono Mapecoat TNS Race Track e Mapecoat TNS Protection di [Mapei](#).





Bologna, giardini Graziella Fava

La città di Bologna ha riqualificato di recente diversi playground. Quello dei Giardini fava è stato rimesso a nuovo nell'ambito del Red Bull Half Court con il supporto dei "Regaz dei Fava", una comunità di circa 80 ragazzi di origini diverse, provenienti da quartieri differenti; il disegno è stato creato dalla **Truly Design Crew**, uno studio di comunicazione visiva non convenzionale, diretto da tre artisti urbani attivi nella scena dei graffiti dal 1996: Mauro149, Rems 182 e Ninja1. L'immagine riproduce alcuni monumenti della città. Materiali Mapei.



I playground di cui abbiamo già parlato

In queste pagine abbiamo già descritto alcuni degli ultimi interventi realizzati in Italia:

Milano, Mahmood al Gratosoglio

Il lavoro è stato realizzato da Waterproofing con la stesura del manto sintetico Wasport TA ([vai alla notizia](#))



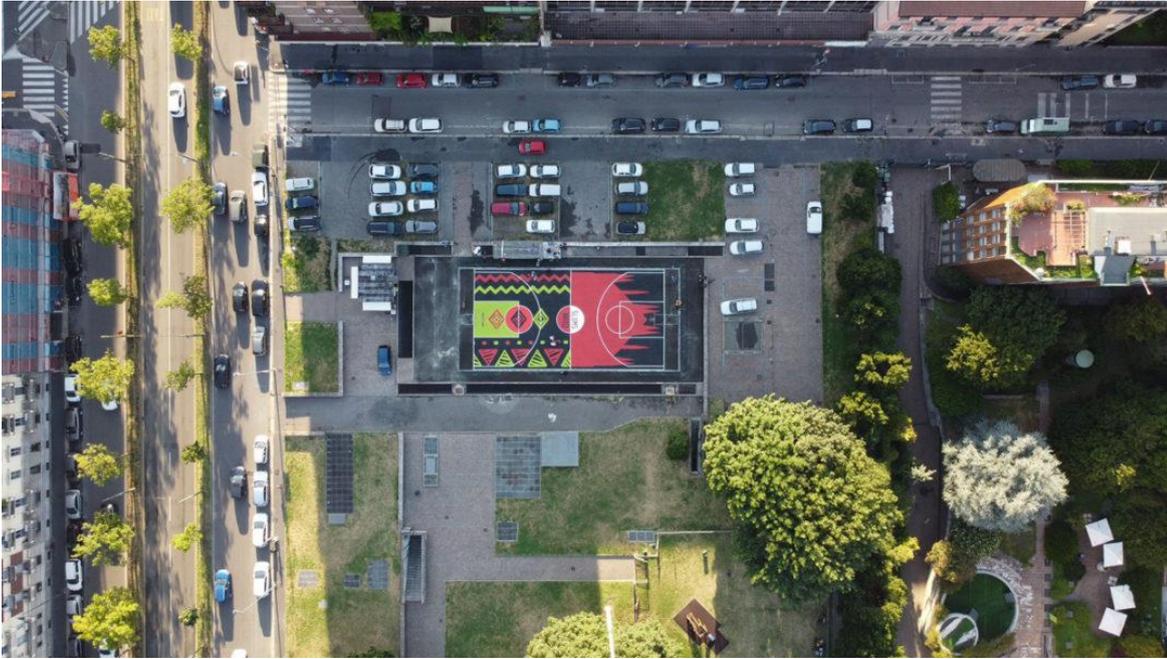
Milano, We Playground Together

È stato uno dei primi campi realizzati, nel 2019, nell'ambito del progetto “We playground together”, voluto da Danilo Gallinari con il patrocinio del Comune di Milano e il supporto di Mapei, Adidas, Garage Italia, Sisal e Fondazione Laureus. Il lavoro, sotto la direzione dell'architetto Giuseppe De Martino, è stato realizzato da [Waterproofing](#) con prodotti Mapei; il concept è di Garage Italia ([vai alla notizia](#)).



Milano, Playground Stelvio: sport e comunità

Quello dei giardini di viale Stelvio è invece l'ultimo in ordine di tempo, inaugurato lo scorso 12 settembre, riqualificato nell'ambito del progetto “Cura e adotta il verde pubblico”, concepito dal Comune di Milano per sanare le zone verdi della città ([vai alla notizia](#)).



Il Forest Green Rovers è la squadra più green del mondo

Impianti di allenamento eco-friendly, magliette riciclate. Dal 2015 la prima squadra è pure totalmente «vegana». E sta volando in campionato

Di [Massimiliano Vitelli](#)

Il **Forest Green Rovers FC** è green di nome e di fatto. A partire dalla divisa, verde con qualche spruzzata di nero, realizzata con materiali riciclati. Ma non sono i colori sociali a renderla speciale, ma una politica ecosostenibile che il presidente **Dale Vince** (fondatore dell'azienda **Ecotricity**) ha sposato da alcuni anni, partendo proprio dalla creazione della sua impresa extra-calcistica.

Ormai fanatico di tutto ciò che rispetta l'ambiente, Dale ha deciso da alcune stagioni di fare del Forest Green Rovers la squadra più «naturale» del mondo.

E per realizzare la sua idea, il numero uno non ha rivoluzionato tutto. A partire dallo stadio **The New Lawn**.

Lo stadio green del Forest Green

Inaugurato ufficialmente nel settembre del 2006 (ha sostituito il vecchio The Lawn Ground), lo stadio del Forest Green Rovers può contenere fino a 30.500 spettatori,

distribuiti su quattro tribune. Fin qui tutto normale, ma entrare al The New Lawn è come varcare i cancelli di una società di sperimentazione eco-friendly.

L'energia elettrica che viene utilizzata all'interno della struttura per i riflettori e per tutte le altre attività è in parte ricavata dal grande impianto a pannelli fotovoltaici che da tempo ormai è stato posizionato sulla copertura della tribuna sud.

Il manto erboso, sempre in perfette condizioni, è concimato esclusivamente con prodotti naturali e i giardinieri dei Rovers provvedono a **innaffiarlo con l'acqua piovana** che, attraverso un sistema di canali e canaletti, viene raccolta in grandi vasche di deposito.

E se pensate che per tagliare il prato venga usato un comune tosaerba vi sbagliate di grosso, perché mister Dale non lascia nulla al caso e ha provveduto ad acquistare un robot che lavora grazie all'energia dei pannelli solari di cui dispone. **Etesia**, questo il nome del simpatico robot, si muove liberamente sul campo di gara usando la tecnologia GPS e porta a termine la sua opera senza la necessità dell'intervento umano.

I primi attestati

L'attenzione del club alla causa ecologista gli è già valsa **un riconoscimento ufficiale da parte delle Nazioni Unite**, ma siamo solo all'inizio della storia.

Nel 2012, infatti, il Forest Green Rovers ha battuto altri duecento candidati e si è aggiudicato il primo premio dell'**Institute of Groundmanship** nella categoria «sostenibilità e ambiente».

Il Forest Green Rovers è anche il primo club ad aver ottenuto la certificazione «carbon free»!

La politica aziendale

Per onestà intellettuale e coerenza, la società ha fatto una scelta davvero radicale: **tesserare solamente giocatori vegani** (oppure quelli che, per trasferirsi nella cittadina di Nailsworth (meno di ottomila abitanti nel sud-ovest dell'Inghilterra) decidono di sposare questo tipo di alimentazione.

La divisa da gioco al caffè

Poteva, il Forest Green Rovers, utilizzare magliette e pantaloncini che in produzione e in smaltimento avrebbero avuto in impatto negativo nell'ambiente? La risposta è no, ovviamente, e a spiegare come abbia risolto il problema ci pensa il presidentissimo Dale.



La maglia del Forest Green Rovers è fatta al 35% da scarti di caffè e il restante 65% da plastica riciclata.
Dan Mullan

«Ho chiesto personalmente alla **PlayerLayer** di trovare una soluzione e il risultato è stato strabiliante. La prima green version del materiale da gara è stata realizzata utilizzando il **bamboo**, ma poi siamo passati a un mix fatto di **fondi del caffè e bottiglie di plastica riciclati**».

E i tifosi?

Se volete essere supporter dei Rovers preparatevi, **allo stadio si mangiano solo cibi vegani**. Quindi niente panini con salsiccia o pollo!

Ovviamente **il bus della squadra viaggia in elettrico** e tra i vari progetti c'è quello di costruire un nuovo stadio completamente con il legno.

I risultati sportivi

Il Forest Green Rovers è iscritto alla **League Two**, il campionato di quarta divisione inglese, l'ultimo tra i professionisti. E sta andando forte. Al momento, infatti, è **primo in classifica** con 26 punti conquistati in 12 partite giocate. I suoi calciatori vanno a tutto green!



Fondi europei: un'occasione storica per il Terzo settore

di [Lorenzo Maria Alvaro](#)

«Nel contesto attuale le risorse messe in campo dall'Unione Europea, anche nell'ottica del Pnrr, oltre ad essere davvero ingenti hanno una finalità unica: costruire soluzioni sistemiche», sottolinea Laura Orestano ceo di SocialFare

*Pnrr e Programmazione Europea 2021-27. Due diciture dietro cui si nascondono tantissime risorse e uno sguardo al futuro. «Basta pensare che sulla verticalità della inclusione e coesione sociale sono stanziati mille miliardi per capirne la portata», sottolinea **Laura Orestano, Ceo di [SocialFare](#)**, il Centro di Torino per l'Innovazione Sociale. «Gli enti del Terzo settore non possono perdere questa occasione storica. Ma per farlo serve know how, conoscere un nuovo linguaggio e i nuovi strumenti». L'intervista*

Qual è l'importanza dei fondi europei oggi?

I fondi europei, nel contesto attuale, sono fondamentali perché danno un indirizzo politico di scelta e una quantità di risorse mai vista prima. In più sull'asse "inclusione e coesione sociale" ci sono circa mille miliardi resi disponibili. Significa che c'è la possibilità di innovare e non solo continuare a finanziare l'esistente.

Che tema è quello dell'innovazione per gli enti non profit?

È un tema trasversale, e sarà sempre più importante. Parlando di innovazione sostenibile parliamo di una chance per fare la differenza anche in termini di aggiudicazioni dei bandi.

Che criticità vive il non profit italiano nell'intercettare questi fondi?

Il Terzo settore italiano ha una fatica importante che è la padronanza di un nuovo linguaggio e nuovi strumenti. Non dico che non si conoscano, ma che si devono esercitare all'interno di un contesto che li metta a sistema anche con partenariati più ampi e che li porti ad essere in effetti delle soluzioni sistemiche. Per farlo non c'è bisogno di conoscere solo il proprio pezzetto ma avere una visione d'insieme e mettere in comune un disegno con un linguaggio e degli strumenti riconosciuti a livello europeo. Serve uno sforzo di conoscenza.

Su questa difficoltà che cosa proponete?

L'idea di SocialFare è quella di provare a rispondere a questa esigenza: il fine non è quello di ottenere semplicemente dei fondi ma agire il cambiamento attraverso queste grandi risorse che possano supportare la trasformazione a medio e lungo termine. Aiutare le organizzazioni nel superare l'idea del progettificio in favore di una visione di sviluppo.

Come?

Abbiamo costruito NextItaly un nuovo modello di intervento, promosso in collaborazione con [VVA](#) (società di progettazione europea), finalizzato a supportare ed accelerare gli Enti del Terzo Settore nella partecipazione e accesso ai fondi europei nella prossima programmazione 2021-27 e al PNRR.



ANCHE MELFI NEL PROGETTO NAZIONALE “DIFFERENZE” DI UISP E D.I.RE

Ripartire dalle “Differenze” per dire tutti no alla violenza sulle donne. Circa 700 giovani delle scuole superiori saranno protagonisti di un nuovo progetto nazionale Uisp, in 14 città tra le quali Melfi, per raccontare la parità e l’equità di genere con il loro linguaggio. Da noi si svolgerà presso il Liceo Artistico del centro federiciano e punta a dar valore alla lotta contro la violenza di genere. Intanto sabato il primo incontro per illustrare il progetto, a novembre prevista anche la conferenza stampa per qualcosa che unirà sport, sociale, scuola, prevenzione

“Per scardinare stereotipi discriminatori nei confronti delle donne, per dare valore alla lotta contro la violenza di genere e per puntare sempre più ad un mondo che attui realmente la parità tra i sessi e rispetti il principio di uguaglianza anche nei rapporti tra essi, serve lavorare molto dal basso, dalla scuola, coinvolgendo in prima persona ragazzi e ragazze che, attraverso un apposito progetto, siano in grado di costruire le condizioni per attuarlo ed un sistema di rete che punti alla promozione di un sistema attuato e costruito con le giovani generazioni”. Si può riassumere così un importante, anzi diremmo fondamentale progetto che vuole, proprio dalle scuole e coinvolgendo gli studenti dai 13 ai 19 anni, creare un modo nuovo di porsi in tema di parità reale di genere e dare modo ai giovani di affrontare il domani con la consapevolezza ed il rispetto massimo tra le parti, senza differenze ma in ossequio, soprattutto, ad una voglia di evitare, in ogni modo, di sfociare in violenza verso le donne e verso forme diverse in cui, magari, non ci si riconosce del tutto ma che vanno rispettate al massimo. Un progetto che prevede dei laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole superiori, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con forti caratteri innovativi sia nella fase di approccio al tema che di creazione d’un apposito percorso di riflessione, formativo e crescita che permetta ai giovani di condurre, cambiandoli, nuovi rapporti individuali e collettivi verso donne e parità di genere. Il tutto lavorando a livello culturale, sui ragazzi, ma anche permettendo loro di fare al meglio la loro parte, creando opere, disegni, temi, lavori multimediali, fumetti o altro, poi da veicolare attraverso i social per trasferire tali cambiamenti ai loro coetanei, e creare quindi le forti, reali condizioni, per un cambiamento che si attui proprio partendo dal basso, dai giovani, attraverso la scuola, luogo principe della socializzazione tra pari e deputato alla formazione, all’educazione, al creare uomini e donne nuove per il mondo di domani. Si parte con il prossimo mese di novembre e, con laboratori, incontri con esperti, moduli formativi e di sport, arrivare a creare una campagna che punti sulla sensibilizzazione al problema proprio attraverso forme scelte dai ragazzi partecipanti, da veicolare coi social per raggiungere tanti loro coetanei. Progetto attuato da vari Comitati Territoriali Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) in stretta collaborazione con D.i.Re (Donne in Rete contro la Violenza) e che porta il titolo di “Differenze”. Si attuerà nell’anno scolastico 2021/22 in varie regioni e, per la Basilicata, la scelta è ricaduta sul Liceo Artistico “Festa Campanile” di Melfi, con Michela Giansanti referente scolastica e Lucia Destino come

coordinatore e referente dei laboratori. Il tutto parte in questi ultimi giorni di novembre, con due classi IV coinvolte, con somministrazione di un questionario conoscitivo iniziale e poi, sabato 23, con l'incontro al Liceo di Melfi, in cui sarà illustrato il progetto, anche alla presenza dei responsabili locali di Uisp e scuola e referenti di D.i.Re in arrivo dalla Campania, per far comprendere il loro ruolo di affiancamento fondamentale a tutto il progetto, visto che giornalmente, e da tanti anni, si occupano di aiuto reale, prevenzione e lavoro profondo ad ogni livello, per ridurre e, se possibile estirpare, il morbo della violenza sulle donne... Poi vi sarà un'apposita conferenza stampa, quasi certamente in Comune, per poter rendere edotte istituzioni, associazioni, stampa e territorio tutto, su ciò che questo importante progetto prevede!!

LegnanoNews

Al via il progetto “Let’s Move” con UISP e gli altri enti di promozione sportiva

Nel Lazio crea una rete per supportare lo sport tra le categorie più vulnerabili: bambini, anziani, disabili e altri ancora

Uisp Lazio fa parte del progetto **LET’S MOVE – #ioripartoconlospport**, finanziato da Sport e Salute S.p.A e che si rivolge, in particolar modo, alle **categorie più vulnerabili del nostro Paese**, rese ancora più fragili dalla pandemia Covid-19.

Per intervenire su queste emergenze sociali verranno **messi in campo da Uisp, Csi, Us Acli, Pgs e Csain**, programmi di **esercizio fisico e iniziative di supporto** e valorizzazione dell’associazionismo sportivo di base per favorire la ripartenza sociale e sportiva del Paese consolidando il **ruolo e la responsabilità sociale delle organizzazioni sportive di base** nelle politiche di sviluppo del territorio e della comunità di riferimento, promuovere sani ed attivi stili di vita e benessere quotidiano e rimuovere tutte le barriere alla **partecipazione delle persone inattive**, oltre a contribuire a contrastare la sedentarietà.

Le attività di progetto spaziano da **attività sportive codificate**, proposte di gioco per **bambini**, ginnastica dolce per **anziani**, attività di sport inclusivo per **disabili** a sport individuali e progetti più “destrutturati” dedicati ai **giovani** e attività di sostegno all’integrazione e **formazione** per tecnici e dirigenti.

Tutte le attività vedranno la compartecipazione delle **associazioni e società sportive affiliate ai cinque Enti di promozione sociale** partner del progetto; verranno inoltre proposte **misure di sostegno e di agevolazione** a favore della

Asd/Ssd come la **diminuzione dei costi** per le prestazioni sportive, l'utilizzo di impianti e *facilities* di proprietà o in gestione dagli Enti, linee guida, corsi formativi ed eventi sportivi per la ripresa delle attività. Saranno inoltre realizzate **iniziative di valorizzazione** e messa in rete delle **buone pratiche** realizzate dalle associazioni sportive.

I **tecnici e gli operatori** sportivi beneficeranno di moduli di **formazione e aggiornamento**: tra questi è previsto un modulo formativo rivolto a dirigenti e tecnici sul tema della **Child Protection Policy-CSP**. Si tratterà di un momento di formazione condivisa tra tutti gli Enti partner, da realizzare a distanza e, sulla scorta delle normative di volta in volta vigenti, in presenza per un numero limitato di operatori sportivi.

A supporto del progetto e delle sue attività interverranno **università, centri di ricerca, enti locali e associazioni** territoriali che fanno parte della fitta rete che Uisp, Csi, Us Acli, Pgs e Csain hanno su tutto il territorio nazionale.

ScrivoNapoli.it

The logo for ScrivoNapoli.it features the text in a blue, sans-serif font. Below the text is a stylized graphic consisting of a grey circle on the left, a thin grey line that curves upwards and then loops back down to the right, ending in a grey oval shape.

Spaccanapoli 2021, di corsa tra le strade della città

Domenica 24 ottobre si svolgerà la prima gara post-Covid a Napoli

Domenica 24 ottobre si svolgerà la prima gara post-Covid a Napoli, sulla distanza di 10km, organizzata da Uisp Napoli e ASD Stabiaequa Half Marathon, con il patrocinio di Comune di Napoli e CONI Campania.

A Napoli ripartono le gare podistiche con la Spaccanapoli 2021, fortemente voluta dal comitato provinciale UISP. L'evento, che si correrà dopo la sosta forzata causa Covid, è in programma domenica 24 ottobre con quartier generale in piazza Municipio, sede di partenza e arrivo oltre che del villaggio sportivo che sarà allestito da sabato 23 ottobre.

L'organizzazione sarà curata da Uisp Napoli e ASD Stabiaequa Half Marathon, con il patrocinio di Comune di Napoli e Coni Campania e prevede la partecipazione di centinaia di atleti ed appassionati, con oltre 400 iscritti confermati a oggi. Sono previste due distanze: 10 km per corsa competitiva e non competitiva, mentre la camminata sportiva avrà un percorso di 5 km.

La corsa si svolgerà su un circuito affascinante e tra i più belli al mondo, che attraverserà il centro storico della città, patrimonio UNESCO, arrivando fino al lungomare: si partirà da piazza Municipio e ci si dirigerà verso piazza Garibaldi, quindi rientrando da corso Umberto I si salirà da via Monteoliveto verso piazza del Gesù per immergersi nei vicoli di Spaccanapoli, tornando verso piazza Dante e raggiungendo il lungomare dopo aver attraversato piazza del Plebiscito, per poi arrivare davanti al Maschio Angioino per il traguardo. Sarà proprio questo monumento il simbolo impresso sulle medaglie che verranno consegnate ai partecipanti, un conio esclusivo della UISP Napoli che sarà presentato per la prima volta in quest'occasione.

“è una grande soddisfazione per noi rilanciare le gare podistiche a Napoli dopo uno stop forzato di oltre un anno e mezzo – spiega il presidente della UISP Napoli, Federico Calvino -. Il momento è ancora difficile e l’organizzazione di un evento così complesso ne risente, ma nonostante questo siamo riusciti a rilanciare una gara che serve anche come un messaggio di ritorno alla normalità che tanto aspettiamo. Vivremo una giornata di festa e di sport, un trampolino in vista dei tanti eventi sportivi che un po’ alla volta torneranno a riempire le giornate degli appassionati. Devo ringraziare tutti quelli che stanno lavorando per la riuscita dell’evento, dai consiglieri della UISP Napoli che mi sono accanto quotidianamente al presidente del CONI Campania, Sergio Roncelli, per il supporto che il comitato sta dando alla nostra manifestazione”. Le iscrizioni saranno aperte fino a giovedì 21 ottobre, info sul sito ufficiale della competizione www.maratonaspaccanapoli.it. Tutti gli iscritti avranno uno sconto del 20% sull’iscrizione alla Neapolis Marathon in programma il prossimo 14 novembre.



ToscanaNotizie

Giunta Regionale Toscana - Agenzia di informazione

AllLoveRunning 2021, corsa non competitiva di solidarietà: il 21 ottobre conferenza stampa

AllLoveRunning edizione numero 7: la corsa-camminata non competitiva di solidarietà, organizzata da [Ail Firenze](#) (Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma), in collaborazione con il Gruppo sportivo Maiano, affiliato Uisp, si terrà domenica 7 novembre sulle colline di Careggi, in presenza e in modalità virtuale tramite app.

I dettagli dell'evento solidale, che sostiene la ristrutturazione di 5 stanze di Casa Ail (la struttura che ospita gratuitamente malati e familiari in cura negli ospedali fiorentini), saranno illustrati nel corso della conferenza stampa, che si terrà giovedì 21 ottobre, alle ore 12.30, nella Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacrati, in Piazza Duomo 10, a Firenze. Interverranno il presidente della Toscana Eugenio Gianì, l’assessore regionale al diritto alla salute Simone Bezzini, il presidente Ail Firenze Alberto Bosi e l’attrice Gaia Nanni, testimonial Ail Firenze.

La conferenza stampa si terrà anche in modalità online.



Il pattinaggio artistico a rotelle arriva a Manfredonia

Il Comitato Territoriale UISP APS Foggia – Manfredonia, organizza in collaborazione dell’ASD Fit Point di Cerignola corsi di pattinaggio artistico a rotelle per bambini e ragazzi dai 4 anni ai 15 anni, la struttura dove si terranno i corsi è la palestra della scuola media Don Milani Uno grazie alla sensibilità e disponibilità del dirigente scolastico dello stesso plesso Istituto Comprensivo Don Milani uno Maiorano, di Manfredonia.

Le prime due lezioni martedì 26 e giovedì 28 ottobre sono di prova e gratuite e per chi non ha i pattini verranno forniti dagli organizzatori.

I livelli saranno suddivisi in 3 categorie.

- Principianti:

Attività propedeutica e di Avviamento al pattinaggio, attraverso il gioco, riservato ai bambini dai quattro ai 14 anni.

Per info contattare

‘Da anni, commenta Orazio FALCONE, Che stavamo pensando di portare questa disciplina a Manfredonia, [oggi](#) sono contenti di essere riusciti grazie alla preziosa collaborazione dell’ASD Fit Point di Cerignola a noi affiliata, tramite le loro istruttrici, in particolare la maestra di di spessore Nazionale Maddalena TRESSANTE. Ci divertiremo”

Per info contattare 3807646581(Orazio)

Vi aspettiamo



CERIMONIA INTITOLAZIONE - Sabato 23 ottobre 2021 alle 11 a Ferrara

Intitolazione a Luciano Bratti, "partigiano, educatore e dirigente sportivo" ferrarese, del parchetto tra via Bologna e via Goretti

Sabato 23 ottobre 2021 alle 11 si terrà la cerimonia di **intitolazione a Luciano Bratti** (1928-2021) "partigiano, educatore e dirigente sportivo" ferrarese, dell'**area verde all'angolo tra via Bologna e via Goretti, a Ferrara.**

All'incontro saranno presenti, tra gli altri, il ministro della Cultura **Dario Franceschini**, il prefetto di Ferrara **Michele Campanaro**, il sindaco di Ferrara **Alan Fabbri**, l'assessore alla Cultura del Comune di Ferrara e presidente della Commissione Toponomastica cittadina **Marco Gulinelli** e il presidente di Fipav (Federazione Italiana Pallavolo) Ferrara **Alessandro Fortini**, assieme ai familiari di Luciano Bratti, tra cui la moglie **Fosca Cervellati**, i figli **Alessandro e Claudio** e i nipoti **Massimiliano ed Elena Bratti**, oltre ad **Ansalda Siroli** e **Luciana Pareschi**.

La targa di intitolazione dell'area verde, che sarà scoperta nel corso della cerimonia, contiene il seguente testo approvato dalla Commissione Toponomastica cittadina:



PARCHETTO
LUCIANO BRATTI
10.12.1928 - 13.04.2021

PARTIGIANO
EDUCATORE E DIRIGENTE SPORTIVO

Giornalisti, fotografi e video operatori sono invitati

SCHEDA BIOGRAFICA di Luciano Bratti (a cura degli organizzatori)

Nato a Ferrara il 10 dicembre 1928, è deceduto, nella stessa città, il 13 aprile 2021.

Con il nome di battaglia 'William', ha militato giovanissimo nella 35a Brigata Bruno Rizzieri. E' stato Consigliere comunale di Ferrara, con il sindaco Luisa Balboni, dal 1952-1956 ed è stato dirigente del Partito Comunista Italiano.

Nel 1948 è stato uno dei fondatori dell'Uisp di Ferrara di cui è divenuto Segretario provinciale. Nel 1954 è stato nominato Fiduciario provinciale dell'UVI (Unione Velocipedistica Italiana). Sempre nell'ambito del ciclismo, nel 1956 ha assunto il ruolo di Direttore sportivo del Gruppo sportivo "Gardenghi". Finita questa esperienza, nel 1959 ha assunto il ruolo sempre di Direttore sportivo del Gruppo Robrik di Ferrara.

Nel 1977 si è avvicinato al mondo della pallavolo, divenendo Direttore sportivo dell'Associazione Sportiva 4Torri Pallavolo di Ferrara. Nel 1979 ne è divenuto Vicepresidente, conseguendo la prima promozione della Società in serie A. Nel 1982 è ritornato nella carica di Direttore sportivo e dal 1984 al 1986 ha continuato nel ruolo di Consigliere con delega all'amministrazione.

Nel 1986 è divenuto Presidente del Comitato Provinciale di Ferrara, incarico che ha mantenuto fino al 2017, per poi rimanere come Presidente onorario. Nel 1994 è stato eletto Vicepresidente del Coni Provinciale.

Numerosi gli attestati e i premi conseguiti, tra cui i più prestigiosi sono: la Stella di Bronzo al merito sportivo del CONI Nazionale nel 2005, la Stella d'Argento al merito sportivo del CONI Nazionale nel 2009, la Stella d'Oro al merito sportivo CONI Nazionale nel 2013 e il Premio Diamante per lo Sport CONI Nazionale nel 2013.

Ha inoltre partecipato con la Delegazione del CONI Nazionale alle Olimpiadi di Sidney in Australia nel 2000.

Recentemente è stato pubblicato un libro biografico: "Gli occhi della storia" a cura di Cinzia Berveglieri, che traccia le caratteristiche più significative della vita di Luciano Bratti.

Nel 2020 è stato intervistato dalla BBC sulla nascita dell'antifascismo.



JESI / Daniele Cassioli: «Lo sport al centro di un progetto educativo sano»

Il grande campione di sci nautico paralimpico, cieco dalla nascita, ha incontrato studenti, associazioni, creato un feeling incredibile in tre giorni di permanenza in città e un pomeriggio al Teatro Concordia di Cupra Montana

JESI, 20 ottobre 2021 – Con Daniele Cassioli tocca dare di numero: 25 titoli mondiali, 25 europei, 41 titoli di campione d'Italia. Il più grande campione di sci

nautico paralimpico di sempre, cieco dalla nascita ma capace di imprese al limite delle possibilità umane.

Ha incontrato **studenti e associazioni**, il **Ct Roberto Mancini**, creato **un feeling incredibile in tre giorni di permanenza a Jesi** sempre accompagnato dal *past president Lions Roberto Pacini* – con un appuntamento anche al **Teatro Concordia di Cupra Montana**, ospite delle parrocchie cuprensi e di **don Giovanni Rossi** -, tutto questo grazie alla **tenacia** e all'**amicizia** che il **Lions Club** locale del presidente **Giorgio Bartolucci** ha nei suoi confronti condividendo gli **stessi valori**, col **supporto stretto dell'Uisp**.

E' un **giovane che smetteresti mai di ascoltare** e soprattutto di "**sentire**". Le sue **storie** sono un **approccio da bombardiere** che **sgancia il suo carico a grappolo** sul **terreno fertile** che le **menti giovani**, e non solo considerato chi sta scrivendo, offrono. Ma **non generano morti o distruzione**, sono **bombe di cultura sociale, di psicologia, di sinergia, di empatia** con chi è di fronte.

Non li vede, Daniele, ma **li sente vicini**, come è avvenuto nella sua **permanenza**, da venerdì scorso a domenica, **in città**.

«**La mia storia assomiglia a quella di tanti altri**, quanti **rischiano**, all'inizio del **cammin di nostra vita**, di **incastrarsi nella tristezza perché non vedono**, rischiando di **partire con una vita a metà**. Il **confronto** coi **ragazzi** serve, spero, ad **aiutarli** nel confronto con la **gestione delle difficoltà**, e la **nostra responsabilità gioca un ruolo decisivo**

Da bambino avrai avuto, subito forse, da parte dei compagni di scuola qualche episodio spiacevole, sai, è un'età in cui non tutto si riesce a definire...

«Ne sono **uscito costruendo piano piano** coi **compagni** un **clima di dialogo**. E soprattutto con degli **adulti**, sono loro che debbono **prendersene la responsabilità**, i ragazzi **crescono** nel **modo** in cui **vengono educati** e quello che **buttano fuori** talvolta lo fanno per **attirare l'attenzione dei più grandi**. La **scuola non serve soltanto a imparare** a memoria le prime cento pagine del programma scolastico ma è un **luogo in cui coltivare l'intelligenza emotiva** e la **capacità di avere empatia** nei confronti dei **sentimenti dell'altro o degli altri**. Chi **bullizza** non riesce a **percepire il dolore dell'altro**, perché magari **l'ha provato** ma **non l'ha mai elaborato**. Serve un **clima sano** in cui muoversi, e a questo **debbono contribuire gli adulti**, in un **ambiente di crescita armonica**».

Serve molta fiducia negli altri...

«**Io mi fido ciecamente** (e sorride, ndr) degli altri, **non puoi farne a meno**, è come se avessi "**subito**" la **fiducia fin da piccolo**. Abituata ad **aprirsi**. Quando **non ci fidiamo di qualcuno**, in realtà **rinunciamo a conoscerlo**, così come del **futuro**. Se non siamo "**aperti**" e **fiduciosi**, il nostro **approccio** sarà soltanto **molle**, quasi da **già sconfitti**.

La **guida che mi ha accompagnato a fare il record del mondo nel salto sugli sci d'acqua** è una **persona che mi conosce** a... **fondissimo** e **lo stesso vale per me**. La nostra **fiducia reciproca** rende i **rapporti più performanti**, più **veri**. **E' uno slovacco**. Gli ho detto: *ah sì, io cieco e tu slovacco!!!*».

Cosa si prova in quei secondi in cui si vola in aria saltando dal trampolino in attesa di ricadere in acqua?

«**Un enorme senso di libertà**. Attraverso **l'impegno**, **l'allenamento costante per anni** e **l'orientamento del pensiero** che ti stimola a raggiungere **qualcosa di nuovo**,

arrivano **risultati incredibili**, che **non sono solo gli oltre 21 metri del salto** ma la **fortuna di vivere quei due, tre secondi sospeso fra cielo e acqua**».

Hai scritto, in “Il vento contro”, il tuo primo libro, una lettera allo sport. A parte la privacy, che gli hai detto?

«Gli ho detto dello **stato delle palestre nelle scuole**, dei **genitori che non vogliono fare allenare i figli** perché **“o Dio, si ammalano! Poi mi sudano chissà cosa gli succede!”** **Lo sport deve essere**, gliel’ho soltanto ricordato, **al centro di un progetto educativo sano** per i nostri **figli**, per i **ragazzi** ma anche per gli **adulti**. **Mens sana in corpore sano** si riferisce a **ogni età**».

Giovanni Filosa